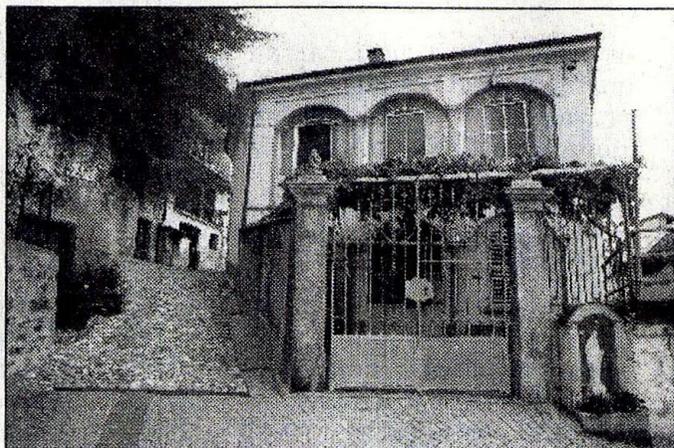


DUNO A Villa Malcotti, appena acquistata dal Comune, la sede dell'organismo promosso da 17 soci e presieduto da Giuseppe Armocida

Nasce il Centro studi sulle professioni mediche

□ In tutta Europa ne esiste solo un altro, in Inghilterra. Motivo in più perché il Centro per lo studio e la promozione delle professioni mediche, da poco nato con atto notarile, assume un'importanza quantomeno nazionale. A promuoverlo sono stati 17 soci tra cui Giuseppe Armocida, medico specialista in psichiatria e medicina legale, ordinario di Storia della Medicina all'Università dell'Insubria, che ne è il presidente. Iniziativa privata, dunque, ma con una forte connotazione pubblica in quanto il Centro si avvale di una convenzione col Comune, che di recente ha acquisito Villa Malcotti, storica residenza dei parroci dunesi e



Villa Malcotti, recente acquisto del Comune, sorge vicino al Tempio votivo dei medici

da tempo chiusa perché il parroco ha residenza a Cuveglio. E' giusto qui che ha sede la neonata associazione. Lo stabile, di fine Ottocento, sorge proprio di fronte al Tempio votivo dei medici d'Italia, voluto nel 1938 da don Carlo

Cambiano ed unicum nel panorama degli edifici sacri nel nostro Paese per la sua valenza di luogo dove perpetuare la memoria dei medici morti in guerra o nell'esercizio della professione: i loro nomi sono incisi sulle pareti del Sacratio all'in-



terno del Tempio. Evidente la stretta relazione fra i due edifici. Come si legge all'articolo 2 dello statuto, "l'Associazione ha come scopo primario lo studio e l'approfondimento della storia delle professioni mediche in tutti i suoi molteplici

aspetti scientifici" e inoltre di "promuovere la conoscenza delle professionalità mediche, anche presso il grande pubblico". Più nel dettaglio, si parla dello studio del rapporto medico-paziente, del concetto di assistenza professionale, di

aspetti etici, deontologici e tecnici, "anche alla luce delle odierne problematiche". Francesca Boldrini, tesoriere dell'associazione senza scopo di lucro e anima della stessa, nota come storica della Valcuvia e non solo, sottolinea che «il primo metodo per risalire la corrente del pensiero clinico consiste nella ricostruzione delle biografie dei medici, noti o sconosciuti al grande pubblico, esaltando il valore di una vita disposta al sacrificio e dedicata agli altri. Punto di partenza delle attività del Centro sarà l'archivio esistente presso il Tempio, ricco di documenti che illustrano la vita dei medici che vi sono ricordati».

Riccardo Prando